

Ospedale all' avanguardia: ai primi posti in Italia per le terapie in oncologia

ALL' ANATOMIA patologica del San Donato arriva una **certificazione** a livello nazionale per la qualità delle cure. E' la sinergia che ha consentito di ottenere il prestigioso riconoscimento. Per l'ospedale di Arezzo, l'anatomia patologica diretta da Andrea Carnevali e la sezione diagnostica molecolare del laboratorio diretta da Moreno Matteucci hanno infatti ottenuto congiuntamente la **certificazione** di qualità del programma nazionale associazione italiana oncologia medica - società italiana di anatomia patologica. Una **certificazione** che fa seguito al primo controllo di qualità per la valutazione delle mutazioni di biomarcatori nel carcinoma del colon retto e nel melanoma, indispensabili alla elaborazione e definizione di appropriate strategie terapeutiche. Il San Donato è stato riconosciuto quindi tra i centri italiani validati. «Grazie ai biomarcatori - dichiara Sergio Bracarda, direttore del dipartimento di oncologia - oggi siamo infatti in grado di impiegare terapie farmacologiche mirate, selezionando fin dall' inizio della malattia i pazienti che potranno avere le maggiori probabilità di beneficiare di uno specifico trattamento riducendo il rischio di utilizzo di farmaci non efficaci» spiega. E aggiunge: «Mi ritengo molto soddisfatto di questo riconoscimento che per i cittadini si traduce in una crescente qualità delle cure. Dimostra che, con terapie anche innovative, ci avvaliamo di percorsi di qualità certificati. Percorsi, nei quali possiamo contare anche sulla professionalità di Silvana Gervino, che affianca Matteucci e l'anatomia patologica nel lavoro di ogni giorno, giocando un ruolo fondamentale nella programmazione di terapie mediche o chirurgiche». «QUESTO modello organizzativo basato sulla sinergia tra strutture e condiviso con la direzione aziendale - spiega Andrea Carnevali, direttore anatomia patologica - ricalca lo spirito di una organizzazione moderna e multi professionale, che permette di ottenere una qualità maggiore del prodotto diagnostico. L'anatomia patologica si modernizza e acquisisce una valenza più importante perché utilizza tecnologie di alto livello, nell'



ottica di creare, insieme al laboratorio, una realtà integrata che superi i confini dei singoli reparti». Al San Donato arriva quindi l'ennesimo riconoscimento di qualità. Questa **certificazione** rappresenta solo il primo step di un percorso che sta evolvendo da alcuni anni. L'obiettivo è di garantire una diagnostica biomolecolare aggiuntiva a quella classica, da effettuarsi sia su tessuto che su sangue periferico, la cosiddetta biopsia liquida. All'interno del reparto di anatomia patologica del San Donato sarà attivo a brevissimo il nuovo laboratorio di biologia molecolare, dove saranno presenti in modo unificato tutte le attività di diagnostica molecolare (oncologica, virologica).